

31 Ottobre **Pietre di inciampo: la fede e gli scandali** *Tavola rotonda*

È inevitabile che avvengano scandali, ma guai a colui per colpa del quale avviene lo scandalo! Non mancano anche oggi pietre di inciampo per i piccoli e per coloro che faticano a credere. Quali sono gli scandali che impediscono oggi il cammino della fede? La cronaca si accanisce quasi con compiacimento sui fatti che coinvolgono i credenti: pedofilia, affari, intrighi con il potere. E i credenti cosa fanno? Il silenzio l'unica parola che possiamo dire? Ma lo scandalo maggiore non è la poca fede dei discepoli? Il Vangelo non ha taciuto la fragilità e gli scandali che accompagnano il cammino della fede, e forse dovremmo ripartire da qui: da come Gesù ha istruito i suoi a riguardo degli scandali, dagli "anticorpi" che il Vangelo stesso semina nel cuore dei credenti perché la loro fede non venga meno.

7 Novembre **Cercare Gesù: il filo rosso della fede nel Vangelo di Marco** *don A. Torresin*
(parroco a San Vito al Giambellino)

14 Novembre **La paura e la fede: la Parola in Musica** All'organo il maestro G. Mazza
(del conservatorio di Milano)

Tutto il Vangelo di Marco è attraversato dal tema della paura. I discepoli sulla barca nel mezzo della tempesta vengono redarugiti dal Maestro: "perché avete paura, non avete ancora fede?" E l'intero vangelo si chiude con il silenzio e la paura delle donne al sepolcro vuoto. Credere è attraversare la paura, come Gesù stesso farà nell'orto, facendo sua la nostra paura di essere abbandonati. La paura può diventare catartica e iniziatica. Solo chi la attraversa entra nella novità della realtà del Risorto che è sempre al presente, qui ed ora, La paura prepara meglio di qualsiasi altra cosa allo stupore, al silenzio intriso di riverenza, al timore del Signore, principio di ogni conoscenza.

Parrocchia San Vito al Giambellino
Via Tito Vignoli 35 - Milano

Gioia e fatica di credere Incontri sulla fede

10 Ottobre **Il dubbio della fede: il serpente**

Luca Moscatelli

(dell'ufficio missionario di Milano)

24 Ottobre **L'atto della fede: incanto e dramma**

don Mario Antonelli (docente di teologia fondamentale presso la Facoltà Teologica di Milano)

31 Ottobre **Pietre di inciampo: la fede e gli scandali**

Tavola rotonda con la presenza di:

Piero Colaprico (giornalista di Repubblica),
Telmo Pievani (docente presso la Bicocca)

don Orazio Antoniazzi

7 Novembre **Cercare Gesù: il filo rosso della fede nel Vangelo di Marco**

don Antonio Torresin

(parroco a San Vito al Giambellino)

14 Novembre **La paura e la fede: la Parola in musica**

All'organo il maestro Giovanni Mazza

(del conservatorio di Milano)

Gioia e fatica di credere

Incontri sulla fede

«La "porta della fede" ... è sempre aperta per noi». Sono le parole con cui Benedetto XVI apre la sua lettera ("porta fidei") sull'anno della fede. Certo la porta è aperta, ma è anche una porta stretta, come ne parla Gesù nel Vangelo, una porta che non tutti sembrano pronti a varcare. Che cosa trattiene, ciascuno di noi, dal passo che conduce ad aprire il cuore alla fede? Perché, credo, nel segreto di ciascuno esiste un anelito a credere, un desiderio di fidarsi, che combatte con la paura, con il sospetto, con tutta una serie di resistenze al credere.

In questo "anno della fede" vorremmo provare a dare voce alla gioia e al desiderio di credere ed insieme alle fatiche e alle riluttanze che abitano nel cuore degli uomini e delle donne di oggi. Lo faremo prima con un ciclo d'incontri e poi con il percorso della catechesi di quest'anno che ci vedrà in ascolto del Vangelo di Marco dal primo all'ultimo capitolo.

Il Vangelo, infatti, è proprio un itinerario alla fede che ci accompagna dentro le paure e le fatiche del credere e ci porta a scoprire nell'umanità di Gesù, la "porta" sempre aperta che ci permette di vincere la nostra incredulità e ci apre alla gioia del credere. Insieme all'evangelista Marco ci metteremo alla ricerca del volto di Gesù: chi è quest'uomo le cui parole sembrano avere un'autorità unica e i cui gesti una forza inimmaginabile? Chi è Gesù di Nazareth? Penso che oggi, un credente, debba sentire urgente sia il senso di queste domande che il desiderio di poter ascoltare cosa i Vangeli dicono al riguardo.

Dichiararsi cristiani e non aver mai letto per intero un Vangelo non è forse uno scandalo? Non è la ragione della fragilità della nostra fede? E provare a leggere insieme un Vangelo non è l'opportunità più preziosa che una comunità possa offrire a tutti quelli che sono in ricerca?

10 Ottobre **Il dubbio della fede: il serpente**

Luca Moscatelli (dell'ufficio missionario di Milano)

La prima pagina della Scrittura si apre raccontando una relazione tra l'uomo – Adamo – e Dio che gode di una vicendevole fiducia originaria. Ma ad un certo punto si insinua, è proprio il caso di dirlo, strisciante un dubbio insinuato nella mente di Adamo. Che la promessa di Dio contenga un "non detto", non sia così chiara e rassicurante. Un dubbio e un sospetto che porta Adamo e la sua compagna a "provare" Dio.

Ciò che accade non né la fine di tutto, la morte, né il raggiungimento di una condizione pari a Dio. Ciò che incomincia è una nuova storia – l'unica che conosciamo – quella di un Dio e una umanità che devono di nuovo cercarsi e trovare da capo ragioni per cui fidarsi l'uno dell'altro.

Dio non smetterà di porre la sua fiducia nell'uomo, forse siamo noi che restiamo prigionieri del dubbio, che facciamo fatica a fidarci di Dio.

24 Ottobre **L'atto della fede: incanto e dramma**

don Mario Antonelli (docente di teologia fondamentale presso la Facoltà Teologica di Milano)

La fede non è forse un dono? E chi non lo possiede cosa può farci? E chi lo riceve è un privilegiato, per quale ragione? In che modo la nostra libertà è messa in gioco dalla grazia? Spesso circola tra gli stessi credenti una figura della fede come "puro abbandono" come confidenza senza ombre, senza lotta e senza drammi. Ma forse il cammino della fede è più articolato, e l'atto del credere passa da un esercizio che è anche combattimento, ricerca, attesa, invocazione e stupore.

Fede e incredulità non sono così distanti, e nel Vangelo i discepoli conoscono l'una e l'altra. In questo i cammini tra credenti e non si trovano intrecciati nello stesso dramma di una libertà che cerca se stessa.